

La Pinacoteca Foresiana

di Gemma Landolfi

Allestita nei locali della storica caserma *De Laugier*, la *Pinacoteca Foresiana* espone al pubblico alcuni fra i più rilevanti oggetti d'arte della collezione di Mario Foresi: si tratta di dipinti, stampe, mobili e disegni appartenenti a un ampio arco cronologico e ad una grande varietà di autori e scuole, che ben riflettono le predilezioni del collezionista e della sua famiglia.

Un contributo decisivo alla costituzione dell'importante raccolta fu offerto, nel secolo diciannovesimo, dal padre Raffaello e dallo zio Alessandro, elbani per origine ma fiorentini di adozione; solo più tardi, per volontà del loro erede Mario, essa venne donata al Municipio di Portoferraio e presentata al pubblico nell'anno 1924.

Il nuovo allestimento ha inteso evidenziare i principali filoni tematici della collezione, che accoglie al proprio interno pezzi di contenuto sacro e mitologico, vedute di paesaggi e di città, in una profusione di soggetti ed argomenti cui si rapportano del resto anche le opere non inserite nel percorso museale e tuttavia visibili nei depositi adiacenti e nel Museo Napoleonico della Villa dei Mulini.

Aprire il percorso la serie dei ritratti dedicati ai più famosi tra i Foresi. C'è la *Maria Guarello*, sposa di Iacopo Foresi, che nel dipinto del Bezzuoli sapientemente esibisce, con gioielli e trine, il proprio status di signora bene; poi il primogenito *Alessandro*, visto con gli occhi del pittore Antonio Ciseri, e suo fratello *Raffaello*, raffigurato per due volte dallo stesso Ciseri con risultati di eccellente qualità; infine *Mario*, ritratto in piedi e per tre quarti da David Sani, e la sua sola figlia, *Maria Alessandrina*, modella diciottenne del dipinto di Pompeo Massani. Sulla parete di sinistra, a fronte, si snodano le immagini dell'Elba e di Portoferraio, in un omaggio esplicito ai luoghi originari dei Foresi e alla città che accoglie oggi l'eredità di Mario: ecco apparire il *Parco delle Ghiaie*, con la quiete ombra delle tamerici; la spiaggia assoluta di *San Giovan-*



Telemaco SIGNORINI: *Darsena di Portoferraio*

ni, dove riposano le barche vuote, la *Darsena di Portoferraio*, fermata sulla tela dall'illustre Signorini.

Una maggiore articolazione caratterizza la seconda sala, dedicata alla pittura ottocentesca e ad i suoi molti generi: compaiono, ad animare la sequenza delle immagini, *i Bimbi intenti ai giochi d'acqua*, che ispirarono Giovanni Mochi, il gruppo un po' malconcio dei *Ciocciari* immortalati da Emilio Lapi e il più gentile *Paggio* di Edouard Hamman. Né mancano gli accenni ad altri temi di successo: la voga dell'orientalismo, per esempio, è ricordata dall'accattivante e sensualissima *Odalisca* del Mazzoni, quella della caricatura dai ritratti deformati e fortemente comici del Lapi.

Altrettanto significativa è l'attenzione dimostrata dagli artisti ottocenteschi per i massimi protagonisti della stagione rinascimentale: lo documentano la copia del *Riposo dalla fuga in Egitto* eseguita da Gaetano Cannicci sul modello del dipinto di Correggio e la riproduzione del presunto *Autoritratto di Raffaello Sanzio* realizzata dallo stesso Cannicci.

I Foresi, d'altro canto, sembrano aver condiviso l'interesse del proprio tempo per la "grandeur" cinquecentesca: la raccolta include infatti la sofisticata *Carità* del Poppi, al secolo Francesco Morandini, che fu noto esponente del manierismo di derivazione mi-

CITIFIN

**PRATICHE LEASING
MUTUI — FINANZIAMENTI
PRESTITI PERSONALI**

Via Carducci, 200 - Tel. 915943
T.FAX 918474

PORTOFERRAIO (LI)

**Agenzia
Immobiliare**

 **DOMUS**

del Geom. **Mino Spada**

Portoferraio

Viale Elba, 3 - Tel. ☎ 0565/917.033



Piero CIAFFERI: *Il porto di Livorno*

chelangiotesca; accanto ad essa il quadro di medesimo soggetto attribuito a Giuseppe Bezzuoli sigla visivamente l'interesse dei collezionisti per quella produzione ottocentesca fortemente intrisa di derivazioni e suggestioni rinascimentali. In altri casi l'evocazione dell'antico ha come oggetto di riferimento i temi e i moduli stilistici della grande età barocca. Si osservi a tal riguardo il quadro con la *Maddalena penitente* del Bezzuoli, esposta in una delle sale successive: qui il tema religioso appare interpretato in chiave di sensibilità neosecentesca; lo dimostrano la particolare soluzione iconografica, con la figura femminile intenta a meditare sulla vanità del mondo in compagnia di un teschio, la soluzione coloristica, fatta di toni caldi ed intensi, e quell'ondata di sentimentalità accorata che sembra dilagare sulla tela.

Lo studio della grande tradizione e la perpetuazione in via di copia di modelli celebri caratterizza anche la sezione delle opere di argomento mitologico raccolte in un'apposita saletta, dove al dipinto con la *Morte di Procri* del neoclassicista Pietro Benvenuti si affianca un'altra copia da Correggio, raffigurante la *La Ninfa Io con Giove*; al lato le due tele dedicate all'episodio del *Suicidio di Lucrezia* e a quello della *Morte di Virginia* attestano il rilievo avuto dalla storia antica per lo sviluppo dell'iconografia neoclassica, spesso impe-

gnata a celebrare le virtù morali degli eroi passati.

Decisamente ampia, nel contesto della collezione, è la presenza di paesaggi e di vedute di città, cui sono dedicate due diverse sale non contigue; tra i molti pezzi spiccano, per l'elevata qualità e per la fama degli autori, il quadro con il *Porto di Livorno* del pittore Pietro Ciafferi, quello con il *Lago di Nemi* del napoletano Salvatore Rosa, i saggi di Francesco Zuccarelli e del francese Claude Vernet, che per la sua *Marina con naufragio* inventa un brano di natura tempestosa e fosca.

L'allestimento museale include anche alcuni cenni ad altri generi figurativi di successo: un *Vaso con i fiori* attribuito a A. De Lust e i cumuli di *Frutta* riferiti a Michelangelo da Campidoglio ricordano al visitatore gli entusiasmi seicenteschi per le composizioni di natura morta, il *Cane in agguato* del tedesco Roos porta alla mente il gusto un po' lezioso dei pittori animalisti, mentre le tre *Battaglie* di Francesco Simonini aprono la parete dedicata agli argomenti militari.

Nella saletta dell'"ambientazione", le stoffe, i quadri e il grande stipo fiorentino con intarsi in pietre dure propongono un'ideale ricostruzione del "cabinet" antiquario del collezionista; più avanti una teoria di stampe e di disegni serve a esemplificare la gran quantità di materiale grafico appartenente alla raccolta.

Concludono l'itinerario alcuni tra i dipinti non appartenenti al lascito di Foresi: si tratta di una sorta di appendice, che serve ad integrare il panorama delle opere d'arte possedute dal Comune di Portoferraio. Tra le *Marine* del pittore Pietro Senno, quella di Plinio Nomellini dedicata a *Capri* e la sottile *Tamerice* che ha ispirato il Lloyd, risalta l'imponente tela del Mazzei, con gli operai che si affaticano nelle *Saline di Portoferraio*; sulla cornice, al centro, l'astro solare espande i propri raggi e allude in forma esplicita alle intenzioni dell'autore, che al tema del lavoro s'ispirò per dare forma agli ideali umanitari del verismo socialista.

□

Agenzia Turistica e Immobiliare

La Darsena



Portoferraio - Calata Matteotti

☎ (0565) 914022 - Fax 916825

PIZZERIA

Snack Bar TAVOLA CALDA

Self-service

bar elba

di Tani Saurò

Via Carlo Pisacane, 120 Tel. 30.594 - Piombino



Vini speciali dell'Elba